



CREATIVITÀ E PENSIERO DIVERGENTE:

IL TEST TCD

UTILIZZATO IN UN GRUPPO DI BAMBINI DISLESSICI

Rossella GRENCI, logopedista A.O. S. Carlo – Potenza

Francesca A. AMODIO, psicologa, AID - Potenza

Francesca BANDELLO, logopedista, Lecce

**X CONGRESSO A.I.D.
Bologna, 26 Maggio 2007**

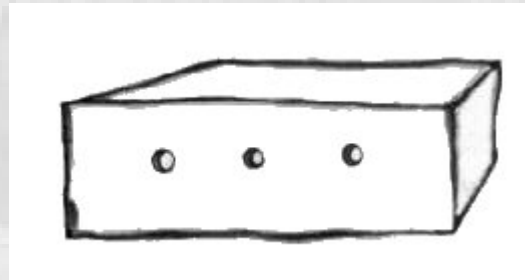
Un aviatore e' costretto da un'avaria ad atterrare in pieno deserto:
sabbia, solitudine, e sopra il suo capo le stelle...
Ma, ad un tratto, una voce: "Mi disegni, per favore, una pecora?" ...



“Ho bisogno di una pecora: disegnammi una pecora”



“Questa e’ soltanto la sua cassetta.
La pecora che volevi sta dentro”.



Poi, tirando fuori dalla tasca la mia pecora,
sprofondò nella contemplazione del suo
tesoro.

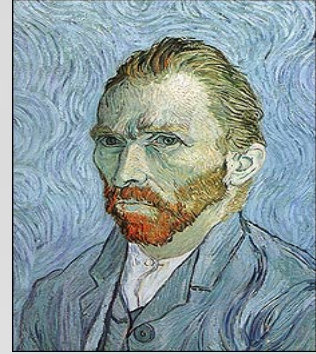


La **creatività** è ritenuta essere una dote naturale che, in modi diversi, è propria di ciascun individuo le cui **qualità** possono essere sempre **esercitate** e **potenziate**.

Lo studio della creatività e l'interesse per essa sono comunque piuttosto recenti e come ogni percorso di conoscenza che riguarda aspetti complessi e profondi della personalità umana si differenziano in molteplici orientamenti.



Le prime ricerche sperimentali sono di
Frederic Bartlett



La *prospettiva psicanalitica*

La *psicologia umanista*

Il *comportamentismo*

L'*approccio della Gestalt*

La *psicologia cognitiva*

Il *costruttivismo*



Importante è ricordare l'approccio alla creatività secondo **Edward De Bono** il quale sostiene essere peculiare nell'atto creativo il *Pensiero Laterale* rispetto al *Pensiero Verticale*.





L'Autore fa notare che il **Pensiero Verticale**, che si basa sulla **logica**, è sempre stato ritenuto l'unico in grado di condurre efficacemente alla soluzione di problemi. Il pericolo, però, di un procedimento logico consiste nel fatto che, partendo da una qualsiasi premessa, che può essere anche sbagliata, si possono giustificare tutti i passaggi che sono stati fatti, senza rivelare alcun errore.

Questo fatto rischia di precludere l'utilizzo di metodi alternativi.



Utilizzando il **Pensiero Laterale** invece si considera all'improvviso un elemento del tutto nuovo e, di conseguenza, viene scelto un **percorso alternativo** che a volte può condurre immediatamente alla soluzione.



La differenza tra Pensiero Verticale e Pensiero Laterale,

sta nel fatto che il primo è

● il **pensiero logico, selettivo, sequenziale**, mentre il secondo è

● **generativo**, ha cioè il compito di generare nuove idee, nuovi concetti.





"Mi piacciono tanto i tramonti.
Andiamo a vedere un
tramonto..."

"Ma bisogna aspettare..."


"Aspettare che?"

"Che il sole tramonti..."



Prima che **Edward Gardner**, studioso dei processi creativi famoso per la teoria delle intelligenze multiple, esponesse la sua teoria sulla creatività, la maggior parte degli psicologi consideravano la creatività un tratto che gli individui possiedono in misura maggiore o minore, che poteva essere applicato a un qualsiasi contenuto e che poteva essere efficacemente misurato per mezzo di brevi test fatti con carta e matita: **prontezza verbale e associazioni disparate** hanno poco a che fare con ciò che distingue i grandi geni della creatività.

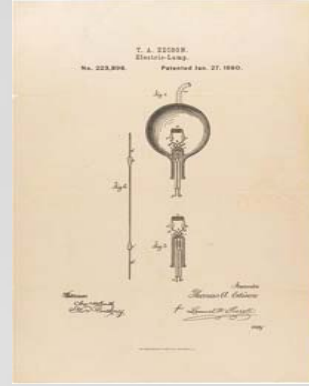


A whimsical illustration of a boy on a planet looking at a flower on another planet, with birds and a plane in the sky. The scene is set against a white background with scattered yellow stars and a yellow sun. In the bottom left, a small planet with a grey horizon has a single green stem with a purple flower and a large yellow sun. In the bottom right, a boy in a yellow suit is running on a planet, looking up. In the top left, a flock of blue birds flies across the sky, with a yellow plane flying in the top right. The text is centered in the middle of the image.

“Se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esempio in milioni di stelle, questo basta a farlo felice quando lo guarda.”

Dalla passione iniziale deriva una componente importante del processo creativo che è la *costanza*.

Come disse **Edison**: “Il genio sta nel tener duro... il genio è ispirazione per l'11% e per il 90% sudore”.

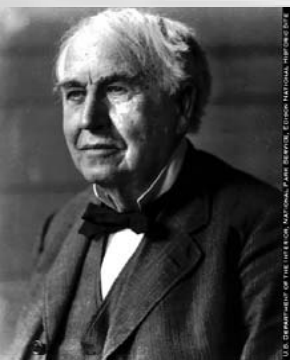


Le persone creative sono spesso *anticonformiste* perché vedono il mondo circostante con una visuale unica.

Il grande psichiatra svizzero **Carl Jung** disse:



“Se uno non capisce una persona tende a considerarla come una sciocca”.



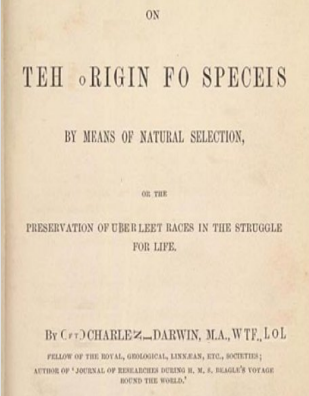
Un elemento cruciale per coltivare la creatività è il *tempo* a cui è legata la *capacità di concentrazione*.



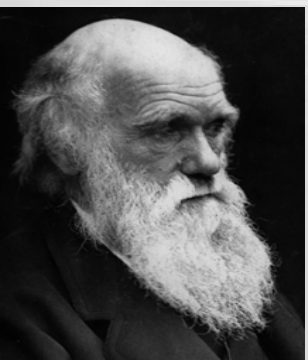
La *pratica* e la continua messa alla prova delle proprie capacità è un altro atto necessario per la realizzazione di un potenziale creativo, e la capacità di *fare domande*.

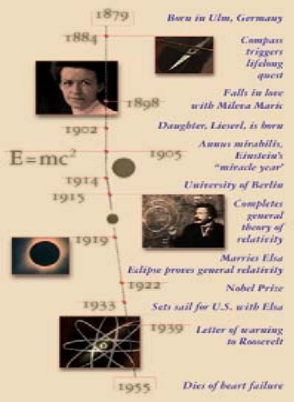
E' di **Leonardo Da Vinci** la frase "Il ferro si arrugginisce, se non lo si usa; l'acqua perde la sua purezza stagionando, e col freddo gela; allo stesso modo l'inattività toglie linfa al vigore della mente"





Un'altra abilità creativa fondamentale è
Un'altra via che porta all'intuizione è quella che
Stenberg chiama *combinazione selettiva* cioè essere
in grado di combinare le informazioni in modo creativo.
Accanto alla combinazione selettiva esiste il
trasferimento cioè stimolare la ricerca di un
adattamento, appropriato all'idea creativa e scoprire,
così, le relazioni.



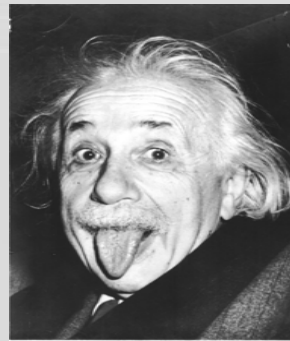


Un altro modo di aiuto alla creatività viene dagli insegnamenti di *madre natura*, prima che attingere dalla conoscenza o dalla padronanza, la creatività affonda le sue radici nell'*infanzia*.



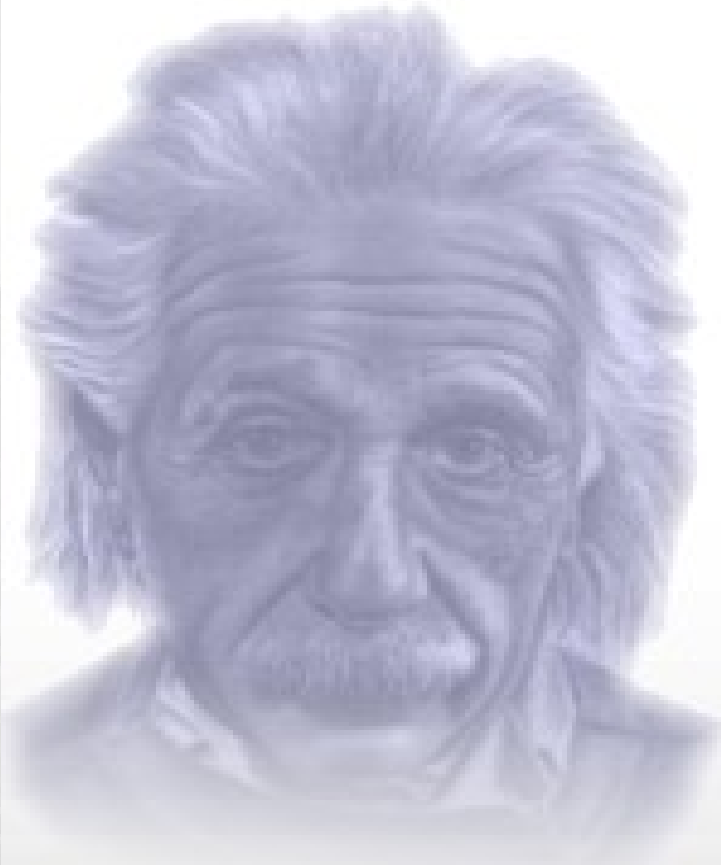
Einstein disse: “La cosa più importante è vedere con gli occhi di un bambino”.

E' proprio la *freschezza infantile* con cui hanno approcciato il loro lavoro che accomuna la creatività dei dislessici famosi.



Un posto a parte merita l'*immaginazione* che è una dote prevalente dei dislessici dotati. Essa dà accesso ad un processo creativo dei più brillanti: l'*analogia*.





*Imagination is
more important
than knowledge*

A. Einstein
(1879-1955)

Diverse ricerche realizzate negli Stati Uniti, hanno dimostrato la genialità e le potenzialità dei dislessici.

Partendo dalla constatazione che le abilità o disabilità di tali soggetti non sempre sono riconosciute, viene fatta una classifica in tre sottogruppi:

1. Studenti **identificati come dotati** che hanno lievi disturbi di apprendimento;

2. Studenti **identificati con disturbo di apprendimento** che sono anche dotati;

3. Studenti **non identificati** le cui doti e disabilità possono essere mascherate da un risultato scolastico nella media.

(Landrum, 1989; Baum, 1994)



Per tutti e tre i sottogruppi le conseguenze emotive e sociali possono essere pervasive e debilitanti in maniera crescente se non viene fatta la diagnosi e prescritto il giusto trattamento prima dell'adolescenza.

Questi studenti mettono spesso alla prova la loro autostima dentro e fuori l'ambiente scolastico.

(Simpson, 1992)





Infatti, un bambino dislessico deve fare i conti con una quantità di *errori* enorme, molto di più di un coetaneo normolettore, perché ciò che deve imparare passa attraverso la trasmissione scritta della cultura. Quindi, per un dislessico, passa per la strada più ardua!



Questa ripetizione continua di un gesto apparentemente banale può sviluppare in lui tensione notevole per automiglioramento, ma necessariamente deve fare suo il detto: **“sbagliando s’impara”**.

Se non si ha paura di sbagliare si hanno molte meno remore nel tentare ...!

Qui la scuola e gli adulti hanno un compito molto delicato!



I dislessici sono quindi più abituati a commettere errori.

Goleman scrive che alcune ricerche indicano che le persone altamente creative compiono più errori delle controparti meno dotate di immaginazione, non solo perché sono meno abili, ma solo perché fanno più tentativi di altri.



Robert Kennedy disse che “solo coloro che hanno coraggio di affrontare i grandi insuccessi possono ottenere grandi successi”.

Edison diceva: “Non ho fallito ho trovato un modo in cui questa cosa non funziona!”, spostando così l’atteggiamento di fallimento in atteggiamento di vittoria.



"Vorrei tanto vedere un tramonto... Fatemi questo piacere... Ordinate al sole di tramontare..."

"Se ordinassi a un generale di volare da un fiore all'altro come una farfalla, o di scrivere una tragedia, o di trasformarsi in un uccello marino; e se il generale non eseguisse l'ordine ricevuto, chi avrebbe torto, lui o io?"

"L'avreste voi", disse con fermezza il piccolo principe.

"Esatto. Bisogna esigere da ciascuno quello che ciascuno può dare", continuò il re.

"L'autorità riposa, prima di tutto, sulla ragione. Se tu ordini al tuo popolo di andare a gettarsi in mare, farà la rivoluzione. Ho il diritto di esigere l'ubbidienza perché i miei ordini sono ragionevoli".



Cercando una comprensione profonda tra dislessia e creatività, molteplici studi di tipo neuro-biologico hanno evidenziato, principalmente, un'inusuale simmetria del planum temporale con numerose ectopie corticali. In modo particolare, **Albert Galaburda** ha osservato che queste differenze cerebrali, mentre arrestavano lo sviluppo di alcune idee, incrementavano lo sviluppo di altre.



MATERIALI

Il Test della creatività e del pensiero divergente (TCD) permette di valutare gli otto fattori del pensiero divergente e della personalità creativa secondo il modello Williams, largamente utilizzato negli U.S.A. negli ultimi venti anni.

Esso rende possibile la misurazione di alcuni dei fattori psicologici più importanti in relazione alla creatività umana.

Consiste di due strumenti diversi:

Test del pensiero divergente (Protocollo A e B)

Test della personalità creativa.



I due strumenti di valutazione possono essere somministrati a ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Basato sul modello elaborato da Williams, il Test del pensiero divergente misura una combinazione di capacità verbali, che dipendono dall'emisfero sinistro del cervello,



e di capacità visuo-percettive non verbali, che dipendono dall'emisfero destro.



Il Test dà punteggi ai quattro fattori di pensiero divergente: *fluidità, flessibilità, originalità, ed elaborazione*, derivati dalla ricerca analitica di Guilford sui fattori dell'intelligenza umana. I processi di base che vengono valutati sono le **trasformazioni divergenti di figure** (creatività visiva) e **l'attribuzione di titoli alle figure prodotte**, che richiede capacità verbali ed è stata definita *trasformazione semantica divergente*.

In tal modo il Test sollecita produzioni contemporanee **dell'emisfero destro e di quello sinistro** del cervello che sono pari tempo cognitive ed emozionali.



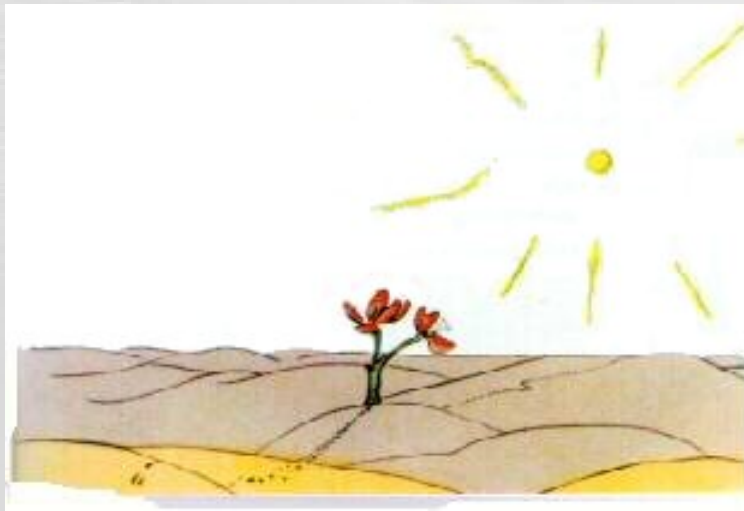
Questo Test ha l'obiettivo di fornire un metodo efficace, economico e pratico per valutare i



quattro fattori cognitivo-divergenti
del pensiero creativo;



quattro fattori emotivo-divergenti
della personalità creativa.



Gli otto fattori della creatività

Ambito cognitivo-intellettuale



Pensiero <i>fluido</i>	Generazione di grandi quantità di idee
<i>Pensare di più...</i>	Flusso veloce di pensiero
	Numero di risposte rilevanti
Pensiero <i>flessibile</i>	Varietà di tipi di idee
<i>Assumere diversi approcci</i>	Capacità di passare da una categoria all'altra
	Cambiare direzione di pensiero aggirando gli ostacoli
Pensiero <i>originale</i>	Risposte insolite
<i>Pensare in modo unico</i>	Idee astute
	Produzione mentale che si discosta dall'ovvio
Pensiero <i>elaborativi</i>	Abbellire un'idea o una risposta semplice per renderla più elegante
Aggiungere a...	Estendere o espandere ragionamenti o idee



Ambito emozionale (personalità)

Disponibilità ad assumersi rischi Esporsi al fallimento o alle critiche

Avere coraggio di... Tentare di indovinare

Operare bene anche in situazioni destrutturate

Difendere le proprie idee

Complessità Cercare numerose alternative

Sentirsi sfidati a... Ripristinare l'ordine partendo dal caos

Muoversi in idee o problemi intricati

Curiosità Essere indagatori e fantasticare

Aver voglia di... Giocare con un'idea

Essere aperti in situazioni sconcertanti

Meditare sul mistero delle cose

Immaginazione Visualizzare e costruire immagini mentali

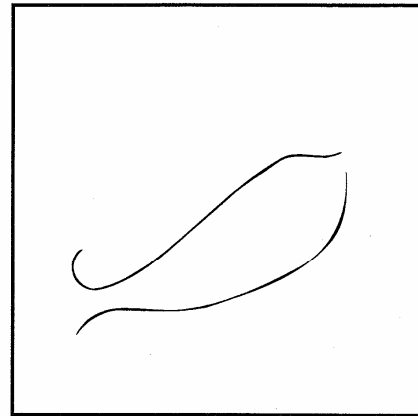
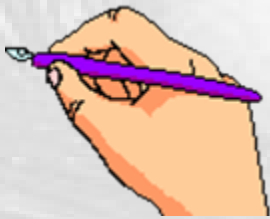
Avere il potere di... Sognare cose che non sono mai accadute

Sentire intuitivamente

Andare al di là dei limiti sensoriali o delle caratteristiche reali

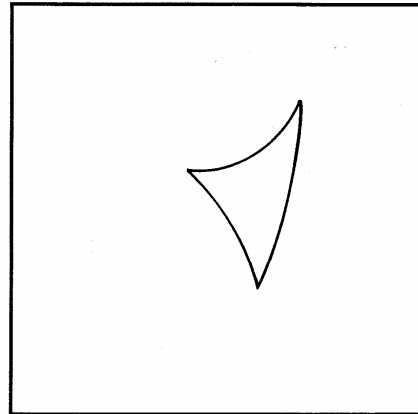


PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEL PENSIERO DIVERGENTE



FL _____
FS _____
O _____
E _____
T _____

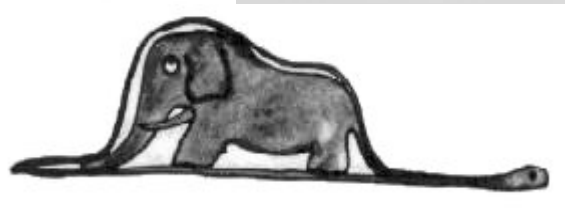
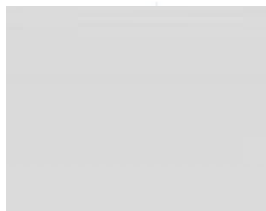
1 _____



FL _____
FS _____
O _____
E _____
T _____

2 _____

Il Test della personalità creativa è una lista di 50 item a scelta multipla in cui si chiede ai bambini quanto pensino di essere curiosi, immaginativi, attratti dalla complessità e disponibilità ad assumersi rischi, tutti aspetti di natura emozionale e comprende perciò sia l'analisi verbale che dipende dall'emisfero sinistro del cervello, sia processi emozionali, che dipendono dall'emisfero destro.



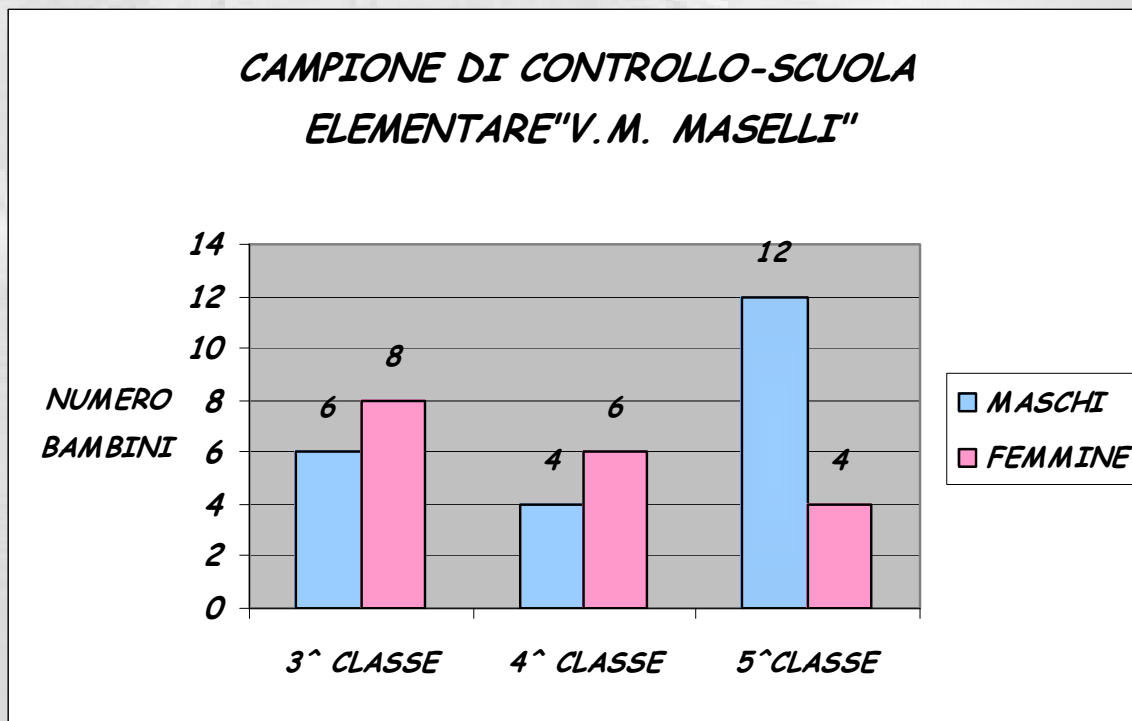
Attraverso la scheda sintetica dei risultati della valutazione si può ottenere un confronto di tutti i fattori valutati, da cui emergono i dati diagnostici della performance del bambino.

	Quasi sempre vero SI	In parte vero e in parte falso FORSE	Quasi sempre falso NO	Non saprei proprio decidere NON SO
1. A scuola cerco di indovinare le risposte quando non sono sicuro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi piace guardare le cose più da vicino per scoprire i dettagli che non avevo ancora notato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Generalmente faccio domande quando non so qualcosa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Non mi piace mai programmare le cose da fare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Voglio essere sicuro di vincere prima di provare a fare un nuovo gioco.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Mi piace fantasticare sulle cose che voglio fare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Se non riesco a fare una cosa la prima volta, continuo a provare fino a che non ci riesco.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Non scelgo mai di fare un gioco che nessun altro conosce.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Mi piace fare le cose nello stesso modo invece di trovare modi nuovi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi piace scoprire se le cose sono realmente vere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Mi piace tentare molte cose nuove.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Mi piace farmi nuovi amici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mi piace pensare a cose che non mi sono mai accadute.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Non mi piace sognare che un giorno sarò un grande artista, un musicista o un poeta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Alcune delle mie idee sono così emozionanti che mi fanno dimenticare il resto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Preferirei abitare su un altro pianeta invece di vivere qui sulla Terra.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Mi innervosisco quando non so che cosa accadrà poi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Mi piacciono le cose che sono «differenti».	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

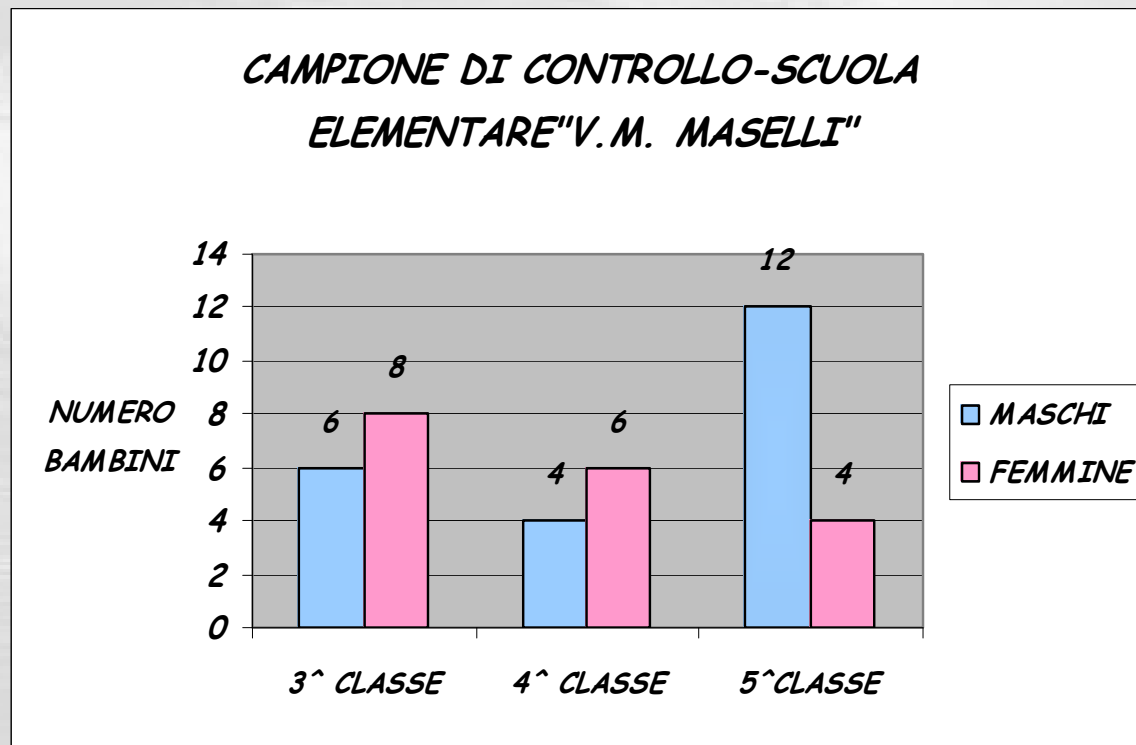


METODI

I 36 soggetti del campione sperimentale, con diagnosi di D.S.A. che hanno partecipato a questo studio provenivano dall'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza e dall'Istituto Santa Chiara di Lecce.

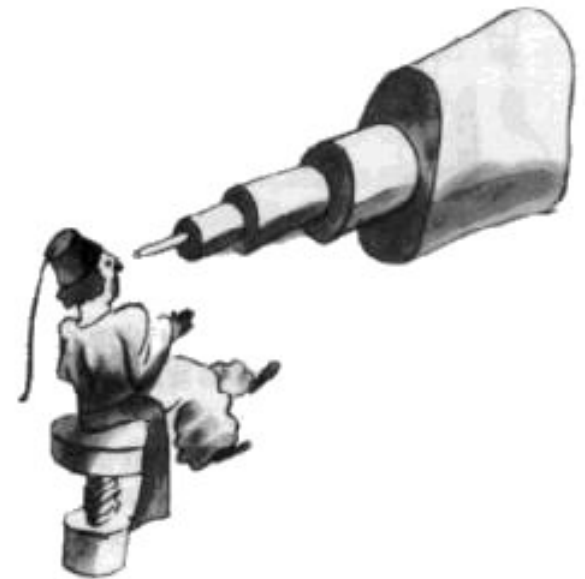


I 40 soggetti del campione di controllo che hanno partecipato a questo studio provengono, invece, dalla Scuola Elementare Statale "V.M. Maselli" di Cutrofiano (Lecce).

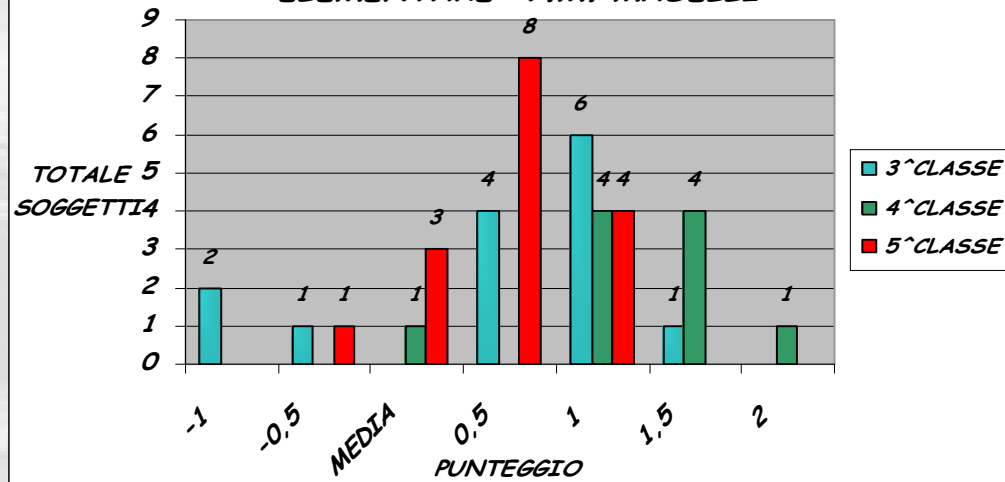


ANALISI DEI RISULTATI

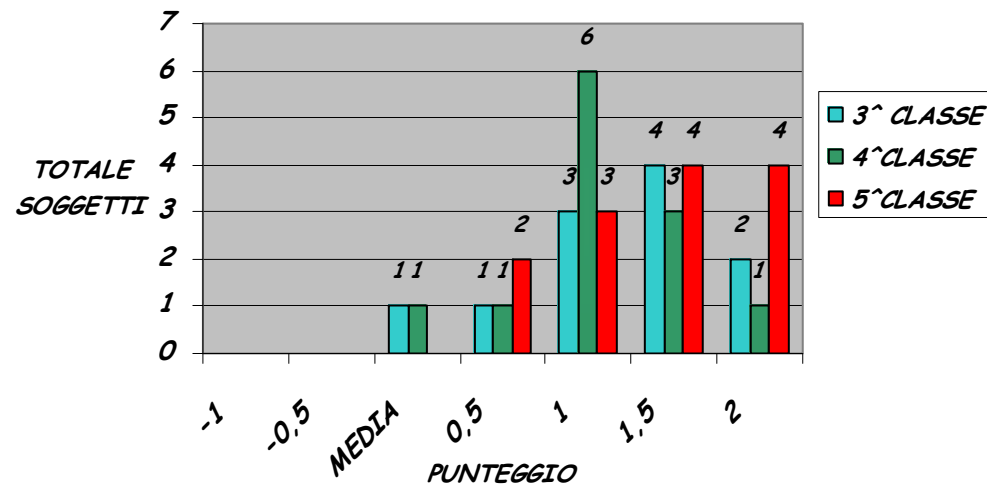
I risultati del presente studio rivelano innanzitutto una differenza statisticamente significativa tra i 36 soggetti con D.S.A. e i 40 soggetti del campione normativo, sia rispetto ai risultati ottenuti dal test della personalità creativa che da quello sul pensiero divergente.



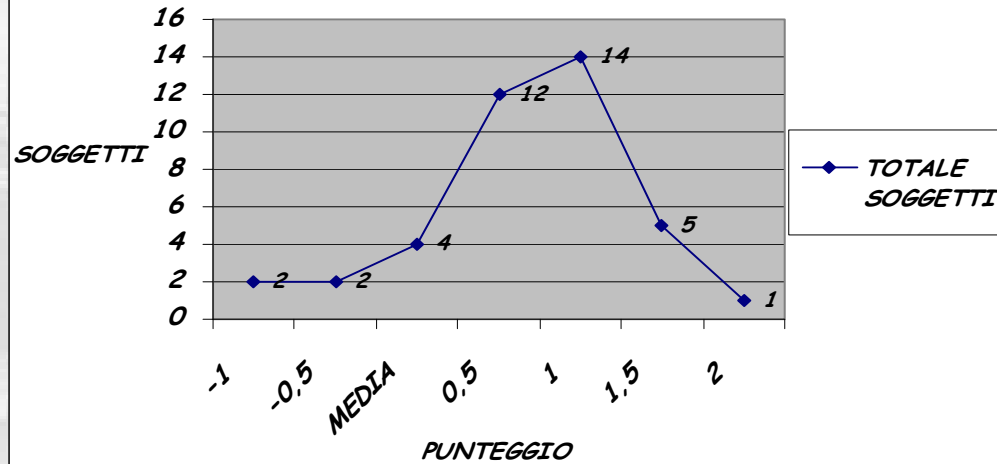
**TEST DELLA PERSONALITA' CREATIVA-
CAMPIONE DI CONTROLLO-SCUOLA
ELEMENTARE "V.M. MASELLI"**



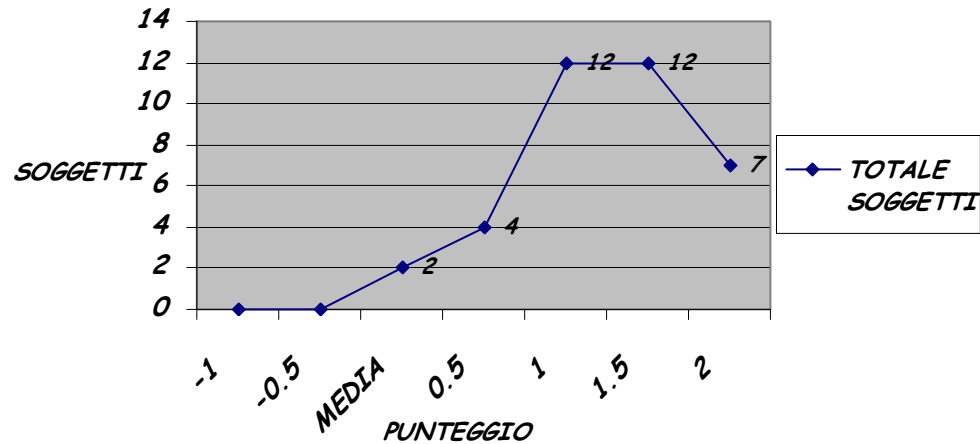
**TEST DELLA PERSONALITA' CREATIVA-
CAMPIONE SPERIMENTALE-BAMBINI CON
D.S.A.**



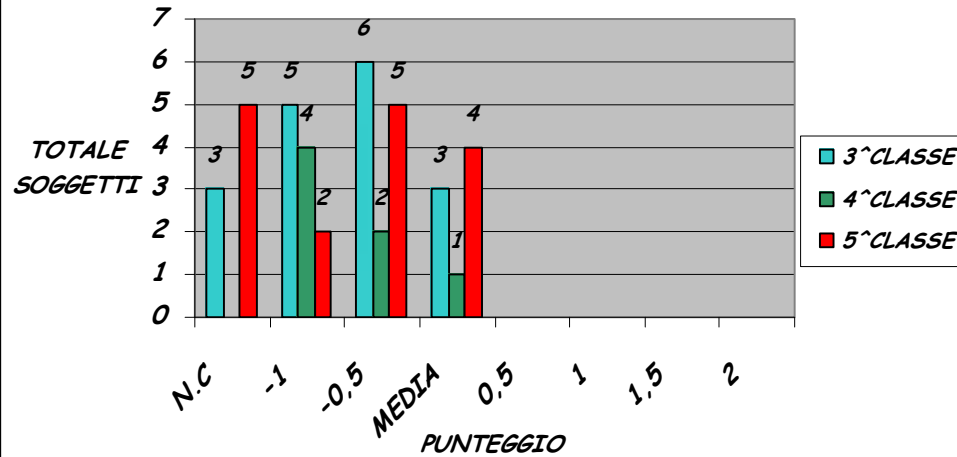
**TEST DELLA PERSONALITA' CREATIVA-
CAMPIONE DI CONTROLLO-SCUOLA
ELEMENTARE"V.M. MASELLI"**



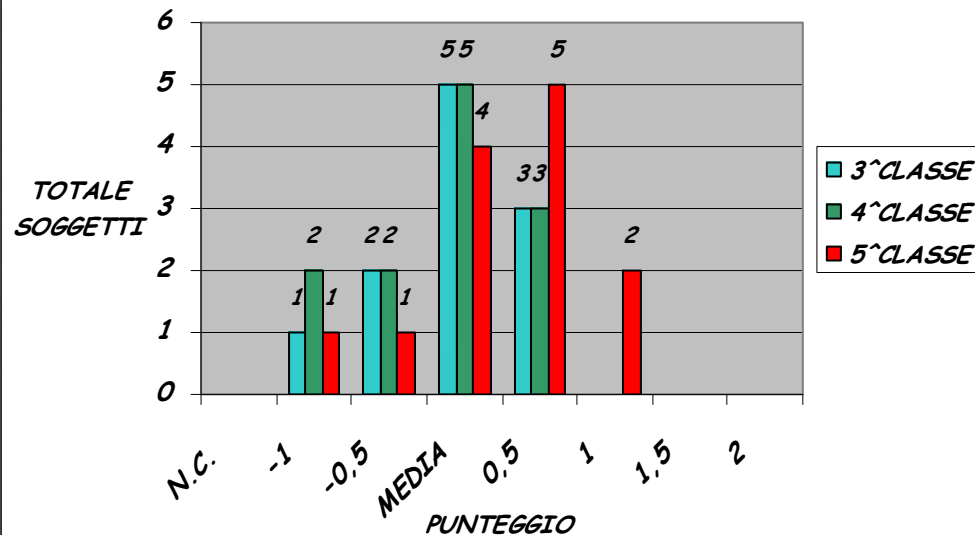
**TEST DELLA PERSONALITA' CRAETIVA-
CAMPIONE SPERIMENTALE-BAMBINI CON
D.S.A.**



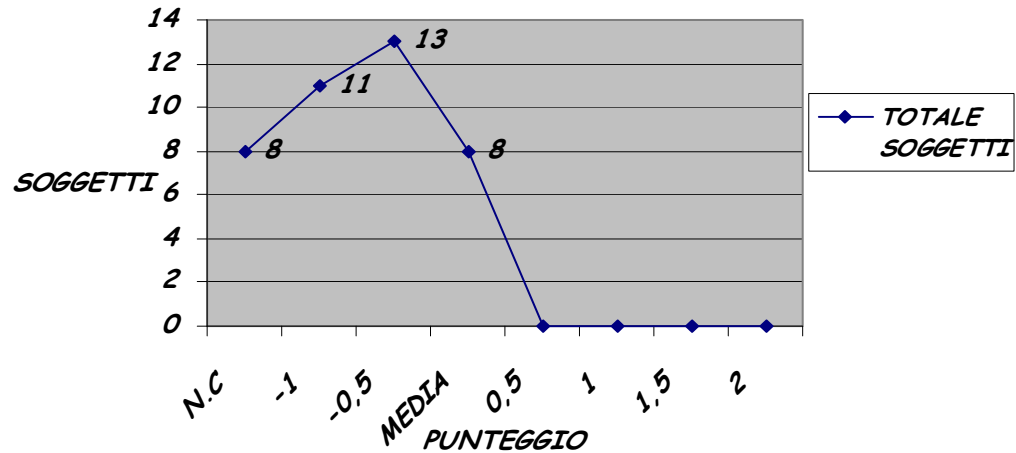
**TEST DEL PENSIERO DIVERGENTE-CAMPIONE
DI CONTROLLO-SCUOLA ELEMENTARE
"V.M. MASELLI"**



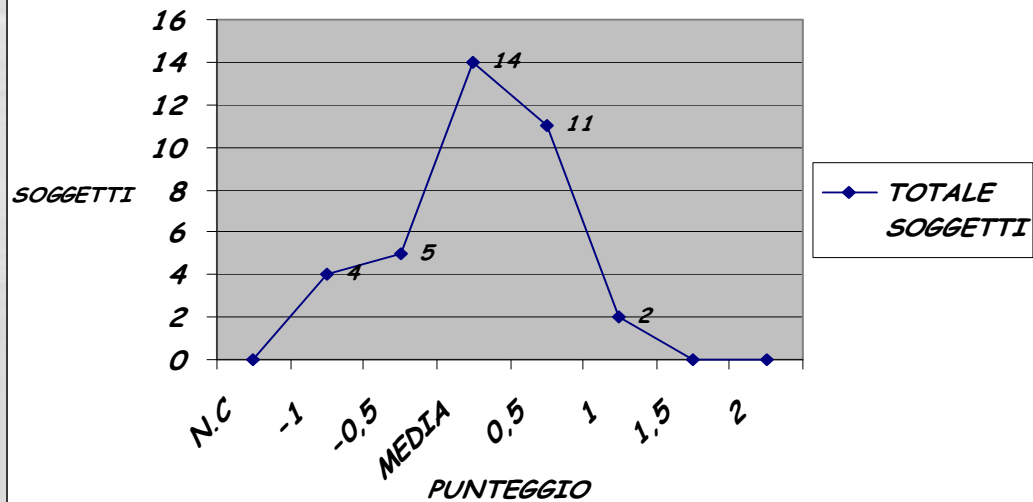
**TEST DEL PENSIERO DIVERGENTE-CAMPIONE
SPERIMENTALE-BAMBINI CON D.S.A.**



**TEST DEL PENSIERO DIVERGENTE-CAMPIONE
DI CONTROLLO-SCUOLA
ELEMENTARE"V. M. MASELLI"**



**TEST DEL PENSIERO DIVERGENTE-CAMPIONE
SPERIMENTALE-BAMBINI DSA**



Attraverso l'analisi dei risultati, con l'utilizzo del test TCD (test della creatività e del pensiero divergente) di Frank Williams, siamo riusciti ad avvalorare l'ipotesi iniziale della ricerca, ossia che esiste all'interno della popolazione dislessica un elevato numero di soggetti con una creatività più spiccata rispetto al campione di controllo, nelle componenti analizzate di: personalità creativa e pensiero divergente.

Stiamo continuando questo studio nelle età successive a quelle analizzate (Scuole Medie, primi anni di Scuola Superiore) per vedere se cambia il profilo o se si evolve.





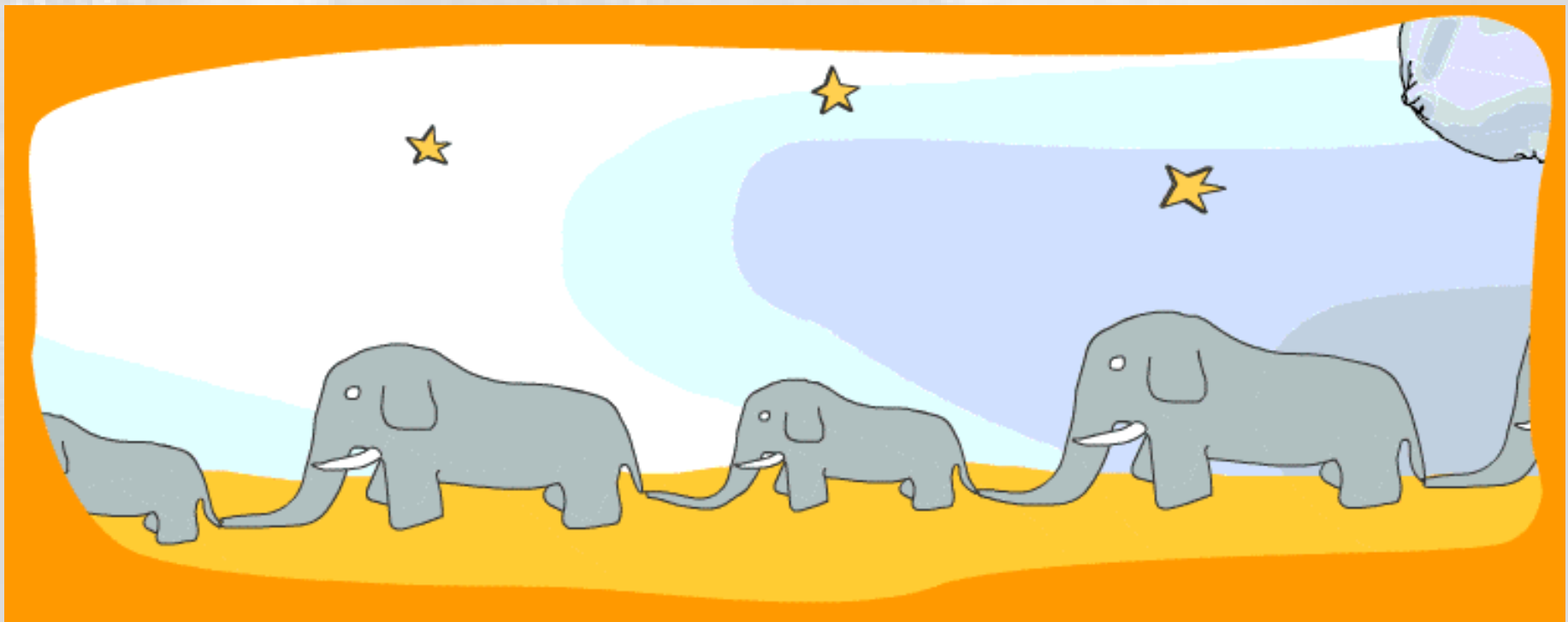
Quello che è importante, non lo si vede....



IL COMPITO PIU' IMPORTANTE DELLA SCUOLA

non è insegnare ai bambini dislessici come leggere e scrivere, ma sostenere i loro particolari talenti ed evitare di farli sentire inferiori o falliti.

Questo aumenterà la motivazione negli apprendimenti e li aiuterà a sviluppare un'identità forte e positiva, rendendo i loro talenti disponibili per la società.



CONCLUSIONI

Per concludere, bisognerebbe permettere ai bambini di apprendere in modo non convenzionale, partecipato e globale, realizzando così delle condizioni che gli diano la possibilità di esprimere in piena libertà e sicurezza psicologica la propria creatività, senza trascurare le proprie doti!



